

Ho visto Bari Parlano Alessandro Piva, Dino Abbrescia, Paolo Sassanelli, Mimmo Mancini e Dante Marmone: «E' molto più di un film»

LaCapaGira: quattordici anni ma il fenomeno è ancora vivo

Il cast in sala oggi a Bari per una proiezione speciale

BARI — Una piccola impresa meridionale. Una sghemba e divertente immersione nel sottobosco della micro-criminalità barese diventata un fenomeno di culto inarrestabile trasmesso di generazione in generazione (con tanto di pagina facebook ancora molto frequentata). «*LaCapaGira* è molto più di un film». Non si può non essere d'accordo con l'affermazione del suo artefice, Alessandro Piva, che nel 1999 esordiva alla regia e dava vita ad un compendio della baresità, finito persino, sottotitolato in italiano, al festival di Berlino e vincitore di David e Nastro d'Argento. A distanza di quattordici anni, la rassegna «Ho visto Bari...» organizzata da Apulia Film Commission e Associazione Il Murattiano rimette insieme il cast del film: questa sera, tra due proiezioni del film al Cineporto di Bari, alle 18,30 e alle 21, il pubblico potrà incontrare il regista Alessandro Piva e gli attori, tutti poi divenuti stimati interpreti di cinema, tv e teatro: Paolo Sassanelli, Dino Abbrescia, Mimmo Mancini, Dante Marmone e Tiziana Schiavarelli (a colloquio con lo scrittore Francesco Marocco). Una reunion mai avvenuta che promette sorprese.

«Per me *LaCapaGira* ha rappresentato l'ingresso nel cinema vero», ci spiega Piva. «L'omaggio alla città in cui sono cresciuto, una scommessa vinta. E la sorpresa in seguito di scoprire quanto sia rimasto nel cuore delle persone, c'è ancora chi mi chiede dove trovare il cappello di Minuicchio!». Un film che ha segnato un momento magico per chi vi ha partecipato, una chiamata a raccolta per un gruppo di talenti pugliesi (dai già citati al musicista Ivan Iusco e Andrea Piva, sceneggiatore della pellicola): «Fu una gioia - ricorda Sassanelli/Pasquale - lavorare con un gruppo di amici e raccontare per la prima volta un aspetto reale di Bari tra dramma e commedia e utilizzando il nostro dialetto. Si continua a parlare ancora del film, ne hanno fatto persino una puntata di *Stracult*».

«E' stata l'esperienza più divertente e significativa della mia vita - spiega Dino Abbrescia/Minuicchio - che mi ha consacrato come attore e aperto la strada. Dandomi,



A destra, Alessandro Piva, che nel 1999 girò *LaCapaGira* a Bari, con unarticolato cast di attori pescati sul territorio. «Per me ha rappresentato l'ingresso nel cinema vero», dice oggi al regista, che portò il dialetto barese al Festival di Berlino

inoltre, la possibilità di scimmiettare personaggi malavitosi che tutti avevamo vissuto e temuto senza alcun intento di denuncia sociale o sociologico». Una serie di incastri fortunati, per Piva, sancì il successo del film: la libertà espressiva di rompere convenzioni, l'autoironia, l'aver colto il momento giusto in cui la Puglia passava dalle pagine di nera a quelle di spettacoli, un fermento di talenti che aspettava solo di aver l'occasione per esplodere (molti fanno coincidere con *LaCapaGira* l'inizio di una rinascita pugliese). «Era un modo nuovo di raccontare Bari e il Sud - commenta Mancini-Carrarmato - fuori dagli schemi nella drammaturgia, nella fotografia e nella recitazione. Ci convinse delle potenzialità di fare cinema dal sapore internazionale partendo dalla provincia, ricordo ancora le risate a Berlino!». «Anche se - precisa Marmone/Sabino - la città all'epoca si spaccò tra chi pensò fosse un brutto biglietto da visita e chi invece voleva lavare i panni sporchi all'aperto. Per me fu una prova d'attore importan-

te, Piva mise alla prova le mie capacità al di là del comico». E gli incroci continuano: nell'esordio alla regia di Mimmo Mancini, *Ameluk*, riprese in partenza a fine giugno nel nord-barese, ci saranno Sassanelli, Marmone, Schiavarelli (e un altro grande caratterista de *LaCapaGira*, Teodosio Barresi) mentre Piva, dopo aver diretto in *Henry* gli inseparabili Sassanelli e Abbrescia (hanno anche casa in Toscana uno di fronte all'altro), ripropone la coppia in un video virale che si appresta a girare in città.

Cosa succederà stasera? «Situazione pericolosa, una volta in un cinema alla proiezione de *LaCapaGira* il pubblico iniziò a fumare spinelli», scherza Sassanelli. Gli fa eco Abbrescia: «Secondo me finisce a mazzate». E' d'accordo Piva: «Ci chiuderanno nella sala finché non promettiamo il sequel». «Si potrebbe fare, però a distanza di vent'anni - dice Mancini - noi vecchi che raccontiamo com'è diventata Bari». Mai dire mai.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

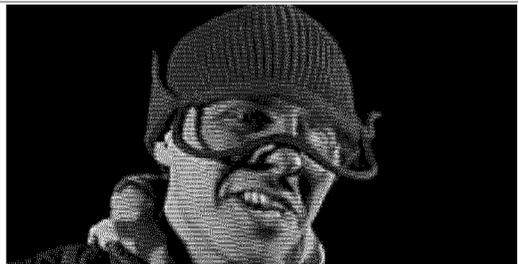
Voti



Paolo Sassanelli - barese trapiantato a Roma - è Pasquale, che insieme a Minucchio formerà la coppia protagonista del film



Mimmo Mancini è Nino «Carroarmato», boss e spacciatore locale dal quale partirà l'ordine di recupero della merce



Dino Abbrescia è Minucchio, maschera eccezionale del film, con quelle «movenze da sballato» e il duetto esilarante con Pasquale

